



## ▶ QUADRO A1

### Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

Il Comitato d'indirizzo costituito dalle organizzazioni rappresentative a livello locale Ã¨ stato convocato in data 23 gennaio 2008. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai presidenti dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione: Regione Piemonte (Direzione Politiche Sociali; Direzione Formazione Professionale e Lavoro); Provincia di Torino (Area istruzione e formazione professionale); Provincia di Cuneo; Comune di Torino (Assessore all'Istruzione, Divisione Servizi educativi Nidi e Scuole per l'infanzia, Settore Risorse educative); Comune di Savigliano (assessorato alla cultura); ConfCooperative; l'Associazione Forma; la CGIL Formazione e ricerca.

Il Comitato di indirizzo ha espresso parere favorevole alla proposta presentata mostrando interesse per le innovazioni introdotte orientate sia ad una sempre maggiore formazione e qualificazione dei profili professionali sia all'offerta di riqualificazione universitaria rivolta ad adulti e soggetti giÃ  inseriti nel mondo del lavoro.

Gli interventi si sono espressi a favore della formazione universitaria per gli educatori di asilo nido, stante l'espansione dell'offerta pubblica e privata. Una criticitÃ  rilevata Ã¨ la mancanza della specificazione sul diploma di laurea dell'indirizzo di corso di studio frequentato. Si ritiene positiva la risposta alle richieste del sistema della formazione professionale e dei formatori.

In preparazione di una nuova riunione del Comitato d'indirizzo, si sono svolte riunioni con organizzazioni di riferimento dei profili professionali dei laureati del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. Tra di esse, segnaliamo:

- partecipazione al "Tavolo degli stakeholder del progetto Crescere 0 - 6", CittÃ  di Torino, Direzione Cultura, Educazione e GioventÃ , Area Servizi Educativi (2/4/2014);
- incontri Commissione rapporti con il territorio del Corso di Laurea (sede di Savigliano)/ assessori ai servizi sociali delle principali cittÃ  della Provincia di Cuneo e rappresentanti degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali della medesima provincia (11/12/2013; 11/2/2014; 8/4/2014);
- partecipazione a incontri ministeriali dei delegati del Gruppo Professioni della SocietÃ  Italiana di Pedagogia (Siped), che lavora sui profili e sugli ambiti di intervento delle figure dell'educatore e del pedagogista con i rappresentanti delle associazioni professionali coinvolte nel processo di riconoscimento delle professioni avviato con la legge 4 del 14 gennaio 2013 (da dicembre 2013).

## ▶ QUADRO A2.a

### Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

#### Educatore per la prima infanzia

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

L'educatore per la prima infanzia opera nei servizi educativi per la prima infanzia (nidi, micronidi, nidi aziendali, ludoteche, baby parking, ecc.) e nei servizi di sostegno alla genitorialitÃ .

Gli obiettivi formativi specifici individuati e le attivitÃ  didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica dei fenomeni e delle realtÃ  educative che coinvolgono i bambini da zero a tre anni, con specifica attenzione alle risorse e ai problemi delle famiglie ed alle risposte dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia. L'educatore nei nidi e nelle comunitÃ  infantili dovrÃ , a partire da tali basi, saper cogliere i bisogni formativi dei bambini, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualitÃ  educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, lâimpiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente Ã¨ chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che

si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, anche in collaborazione con altre professionalità, le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni

educative significative e formativamente incisive, la capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate.

#### **competenze associate alla funzione:**

L'educatore per la prima infanzia deve:

- gestire il rapporto teoria e prassi e la capacità di interpretazione dei saperi e delle conoscenze pedagogiche e interdisciplinari (sociologiche, filosofiche, storiche, medico-scientifiche e linguistiche) strutturati in know-that e know-how dell'agire educativo.
- leggere e analizzare criticamente le realtà educative riferite alla prima infanzia e i fenomeni a essa connessi, i bisogni psicologici, educativi e di crescita del bambino e le sue necessità di sviluppo delle potenzialità comunicativo-espressive;
- giustificare (know-why e know-where) le decisioni e gli sfondi teorici di riferimento nel processo educativo, operando in modo critico circa le scelte educative e tenendo conto delle implicazioni culturali, organizzative, progettuali, relazionali, comunicative e etico-valoriali;
- progettare in ambito educativo scegliendo intenzionalmente modelli di progettazione, interventi, attività, metodologie e strumenti, con particolare attenzione alla strutturazione di ambienti educativi promozionali e protetti per la prima infanzia;
- valutare e verificare le azioni educative, monitorando il processo, vagliando le opportunità e le risorse e costruendo eventi idonei a correggere, modificare e ottimizzare i risultati e gli interventi al fine di promuovere la piena educabilità del bambino e una migliore qualità dell'educazione;
- gestire la relazione educativa con i bambini della prima infanzia, scegliendo il modello di riferimento più idoneo e mettendo in atto atteggiamenti e posture congruenti (empatia, ascolto, guida, accompagnamento; controllo e contenimento; promozione e incoraggiamento; sostegno e aiuto; asimmetria educativa; autorità /libertà);
- osservare e ascoltare ai fini della comprensione e dell'analisi dei bisogni educativi, della domanda implicita, dei vissuti relazionali ed emozionali sia per una progettazione efficace sia ai fini della ricerca educativa;
- utilizzare metodologie di ricerca idonee a leggere e interpretare dati, variabili, elementi processuali al fine di modificare e migliorare l'azione educativa o di raccogliere in formazioni per la progettazione e la valutazione;
- riflettere sull'esperienza e apprendere in situazione sia per ottimizzare gli interventi e per ridefinire le prassi sia per migliorare la qualità della professionalità;
- utilizzare e gestire le tecnologie e gli strumenti di comunicazione sia per azioni didattiche sia per la gestione quotidiana dei rapporti tra colleghi, altri professionisti e genitori;
- vigilare sulla congruità dei processi, degli ambienti e dei contesti educativi rispetto alla deontologia professionale;
- promuovere azioni rivolte al sostegno e alla diffusione di una cultura dell'infanzia;
- gestire la propria professionalità e il proprio dover essere professionale attraverso processi autovalutativi rivolti all'individuazione di obiettivi di sviluppo e di crescita, con particolare riferimento agli aspetti deontologici e valoriali;
- promuovere e gestire le relazioni con altri professionisti e con i genitori in funzione di una possibile co-progettazione o di azioni congiunte su progetti e interventi;
- creare ambienti idonei all'accoglienza, alla promozione e allo sviluppo del bambino;
- differenziare le proposte educative in sintonia con le diverse età del bambino e con i bisogni e le potenzialità di ciascun soggetto, rispettando anche le esigenze e ritmi personali;
- gestire la quotidianità assicurando il benessere del bambino in ogni momento della giornata e favorendo azioni di gestione o di coordinamento tra educatori funzionali all'ottimizzazione delle risorse;
- sviluppare reti sul territorio e favorire azioni di sinergia in relazione a casi o bisogni specifici di bambini e famiglie.

#### **sbocchi professionali:**

Ambiti professionali relativi all'educazione nell'ambito della prima infanzia e nei servizi di sostegno alla genitorialità, all'interno di una molteplicità di aree occupazionali, con la funzione di Educatore di Nido, Educatore di Comunità infantile, Assistente dell'infanzia, Operatore di ludoteca, Operatore di azioni educative di prevenzione.

### **Educatore professionale socio-culturale**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

L'educatore socio-culturale opera nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi socio-educativi, socio-culturali, socio-assistenziali rivolti a minori, adulti e anziani, come, per esempio, associazioni culturali, strutture residenziali o semi-residenziali, centri di aggregazione giovanile, centri gioco, ludoteche, centri per le famiglie e anziani, centri culturali o di quartiere, musei, cooperative sociali, attuando azioni di promozione e di sviluppo di interventi educativi, socio-culturali, aggregativi, inclusivi. L'educatore socio-culturale opera altresì in contesti di prevenzione, di recupero e di educazione nell'ambito del disagio, del disadattamento e della devianza, nella giustizia minorile o per gli adulti, o nell'ambito dell'inclusione sociale, specialmente in situazione di rischio di marginalità e di emarginazione, con azioni anche di educativa domiciliare e/o territoriale o in contesti di cooperazione educativa internazionale.

ATTENZIONE: Il curriculum non dà accesso all'abilitazione per la professione sanitaria di educatore professionale.

Gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica di fenomeni e realtà educative diversificati, con specifica attenzione alle situazioni di difficoltà e di devianza, alle esigenze di promozione e sviluppo delle risorse personali lungo tutto l'arco della vita ed in contesti differenziati, con riferimento anche alla gestione del tempo libero, alle attività di fruizione culturale, all'esercizio attivo della cittadinanza. Il laureato in questo ambito dovrà, a partire da tali basi, saper cogliere bisogni formativi differenziati, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, anche in collaborazione con altre professionalità, le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative

significative e formativamente incisive, la capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente e fondate socialmente legittimate.

### **competenze associate alla funzione:**

L'educatore professionale socio-culturale deve:

- gestire il rapporto teoria e prassi e la capacità di interpretazione dei saperi e delle conoscenze pedagogiche e interdisciplinari (sociologiche, filosofiche, storiche, medico-scientifiche e linguistiche) strutturati in know-that e know-how dell'agire educativo;
- leggere e analizzare criticamente le realtà educative riferite a tutte le età della ciclo di vita e i fenomeni a essa connessi, i bisogni psicologici, educativi e di crescita delle persone e le necessità di sviluppo delle potenzialità, dei diritti e delle esigenze di inclusione e di socializzazione;
- giustificare (know-why e know-where) le decisioni e gli sfondi teorici di riferimento nel processo educativo, operando in modo critico circa le scelte educative e tenendo conto delle implicazioni culturali, organizzative, progettuali, relazionali, comunicative e etico-valoriali;
- progettare in ambito educativo, in particolare in quello extrascolastico, scegliendo intenzionalmente modelli di progettazione, interventi, attività, metodologie e strumenti con particolare attenzione alla strutturazione di ambienti educativi promozionali sul piano socio-culturale, aggregativo, inclusivo, preventivo e di socializzazione;
- progettare e monitorare azioni educative e di promozione dal micro al macro, costruendo azioni complesse e reticolari di cambiamento e di sviluppo dal singolo al territorio;
- costruire percorsi mirati tenendo conto dei differenti ambiti e contesti di intervento, del mandato istituzionale e dei differenti livelli di progettazione (sul caso, sul gruppo, sull'istituzione);
- gestire la quotidianità sia nelle azioni rivolte ai soggetti in contesti istituzionali o di comunità sia azioni di cogestione o di coordinamento tra educatori, garantendo funzionalità, condivisione, promozione educativa e cambiamento;
- valutare e verificare le azioni educative, monitorando il processo, vagliando le opportunità e le risorse e costruendo eventi idonei a correggere, modificare e ottimizzare i risultati e gli interventi al fine di promuovere la piena educabilità di tutti i soggetti, di favorire lo sviluppo socioculturale e una migliore qualità dell'educazione e delle azioni di cura educativa, aumentando il livello di professionalità;
- gestire la relazione educativa con minori, adulti e anziani, scegliendo il modello di riferimento più idoneo e mettendo in atto atteggiamenti e posture congruenti (empatia, ascolto, guida, accompagnamento; controllo e contenimento; promozione e incoraggiamento; sostegno e aiuto; asimmetria/simmetria educativa; autorità /libertà) in relazione all'età e ai bisogni educativi dei soggetti;
- osservare e ascoltare ai fini della comprensione e dell'analisi dei bisogni educativi, della domanda implicita, dei vissuti relazionali ed emozionali sia per una progettazione efficace sia per la ricerca educativa;
- utilizzare metodologie di ricerca idonee a leggere e interpretare dati, variabili, elementi processuali al fine di modificare e migliorare l'azione educativa o di raccogliere informazioni per la progettazione e la valutazione;
- riflettere sull'esperienza e apprendere in situazione sia per ottimizzare gli interventi e per ridefinire le prassi sia per migliorare la qualità della professionalità;
- utilizzare e gestire le tecnologie e gli strumenti di comunicazione sia per azioni didattiche sia per la gestione quotidiana dei rapporti tra colleghi, altri professionisti e genitori;
- vigilare sulla congruità dei processi, degli ambienti e dei contesti educativi rispetto alla deontologia professionale;
- promuovere azioni rivolte al sostegno e alla diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e dei diritti generazionali;
- gestire la propria professionalità e il proprio dover essere professionale attraverso processi autovalutativi rivolti all'individuazione di obiettivi di sviluppo e di crescita con particolare riferimento agli aspetti deontologici e valoriali;
- promuovere e gestire le relazioni con altri professionisti, con i genitori e/o con i diversi stakeholder in funzione di una possibile co-progettazione o di azioni congiunte su progetti e interventi
- animare contesti educativi e territoriali, promuovendo e costruendo azioni rivolte all'inclusione sociale, all'aggregazione, alla costruzione di cittadinanza attiva e di empowerment individuale, sociale e comunitario, in contesti di disagio, disadattamento e devianza o di aggregazione, culturali e socio-educative;
- promuovere azioni di autonomia e di sviluppo nei soggetti di ogni età, alimentando la capacità di autoprogettarsi;
- generare cambiamento sia nei singoli sia nei gruppi sia nel territorio;
- gestire le diversità culturali, sociali, etniche e quelle riferite alla pluralità delle differenze e delle peculiarità dei singoli soggetti con azioni rivolte alla promozione della persona e dei suoi diritti, alla cura educativa, all'accoglienza, all'accettazione e alla condivisione;
- costruire azioni didattiche rivolte alla promozione di interventi sulla dispersione scolastica, sui soggetti drop-out e sui ragazzi a rischio di esclusione dal sistema scolastico in ambiti differenti (istituzioni scolastiche, doposcuola, centri per ragazzi);
- gestire, animare e progettare azioni rivolte alla promozione e alla prevenzione del disagio, del disadattamento e della devianza e ai compiti di sviluppo specifici di ogni età della vita, con particolare riguardo ai bisogni di identità e di maturazione personale e sociale, di inclusione, di adattamento e sviluppo;
- favorire adattamenti e cambiamenti in ogni età della vita e accompagnare e promuovere un positivo invecchiamento;

- lavorare in Ã©quipe con atteggiamenti di cooperazione, democraticitÃ , impegno, corresponsabilitÃ , adattamento al compito e condivisione;
- gestire il lavoro con Ã©quipe multiprofessionali, sapendo offrire il punto di vista pedagogico;
- gestire il lavoro di rete, ottimizzando le risorse formali e informali del territorio, costruendo partenariato, alimentando processi di implementazione delle opportunitÃ e favorendo azioni sinergiche per la gestione di casi problemi;

- gestire il lavoro in rete promuovendo azioni e progetti in partenariato con associazioni, gruppi, comunità per lo sviluppo della comunità e il sostegno alla cittadinanza attiva, sia sul territorio sia in interventi di cooperazione educativa internazionale.

### **sbocchi professionali:**

Ambiti professionali relativi all'educazione professionale socio-culturale. L'educatore professionale socio-culturale può operare in tutti i campi in cui sia previsto l'intervento di educatori, con la sola eccezione del comparto socio-sanitario. In particolare: nell'ambito educativo-culturale, lavora presso centri e associazioni culturali, centri gioco, centri per famiglie, centri di aggregazione giovanile, musei, cooperative, centri anziani; nel comparto socio-assistenziale, lavora in strutture protette, a contatto con minori, adulti, anziani, prevalentemente in condizioni di svantaggio psico-fisico e sociale: la finalità del suo intervento è quella del reinserimento sociale e della presa in carico di situazioni di disagio; nell'educativa territoriale si occupa di promuovere benessere con l'obiettivo di prevenire situazioni di disagio, anima gruppi di persone, dialoga con tutte le culture, valorizzando quelle minoritarie, compie analisi territoriali per la ricognizione dei bisogni, delle risorse, delle reti sociali e organizzative; nell'ambito interculturale è impegnato nella progettazione e gestione di attività di accoglienza per giovani ed adulti di differente etnia e cultura, promuove la consapevolezza del valore sociale del patrimonio culturale, anche operando come mediatore tra le diverse identità culturali presenti sul territorio. Il campo d'impiego di questa figura, sia come lavoratore dipendente che come libero professionista, può essere molto ampio: può lavorare in strutture pubbliche, private e del Terzo settore (all'interno prevalentemente di cooperative), residenziali o semiresidenziali, preposte a sviluppare attività di vita comunitaria sia occasionale sia permanente con finalità preventive, di integrazione sociale, ma anche presso centri sociali, centri gioco, centri per le famiglie, centri di quartiere, centri culturali, centri anziani.

## **Educatore per lo sviluppo sociale del territorio**

### **funzione in un contesto di lavoro:**

L'educatore per lo sviluppo sociale del territorio interviene nell'individuazione e gestione dei bisogni educativi emergenti e nella promozione di un'assistenza che integri e colleghi l'attività formale con quella informale (reti) all'interno delle comunità territoriali. Opera a stretto contatto con le persone nei contesti di vita, di lavoro, di abitazione e socializzazione tipici del suo territorio, sia nel settore pubblico (consorzi) sia nel privato sociale. Obiettivi del suo lavoro sono prevenire, ridurre le conseguenze negative e promuovere il superamento di condizioni di isolamento sociale, esclusione e povertà e promuovere il benessere della comunità.

Gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale di processi sociali. L'educatore territoriale si occupa di raccogliere i bisogni e le risorse della comunità, di promuovere azioni che potenziano la capacità di prendersi cura di se stessi e degli altri (empowerment), di coordinare e armonizzare gli interventi a sostegno dell'inclusione sociale. L'educatore mette insieme risorse di diversa natura: risorse dei servizi sociali, risorse informali (reti di vicinato, banca del tempo...), risorse formali (associazioni, cooperative), risorse messe a disposizione da aziende e altri settori economici. Il coordinamento di queste risorse in una rete avviene nell'ottica della promozione della persona nella comunità attraverso un progetto di vita inclusivo.

Il laureato in questo ambito dovrà, a partire da tali basi, saper cogliere bisogni formativi differenziati, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, anche in collaborazione con altre professionalità, le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, la capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente e fondate socialmente legittimate.

### **competenze associate alla funzione:**

L'educatore per lo sviluppo sociale del territorio deve:

- gestire il rapporto teoria e prassi e la capacità di interpretazione delle dei saperi e delle conoscenze pedagogiche e interdisciplinari (sociologiche, filosofiche, storiche, medico-scientifiche e linguistiche) strutturati in know-that e know-how dell'agire educativo;
- leggere e analizzare le realtà sociali, educative e produttive (associazioni, circoli ricreativi, gruppi, organizzazioni, enti, istituzioni, ma anche aziende e imprese) riferite al territorio e alla comunità;
- giustificare (know-why e know-where) le decisioni e gli sfondi teorici di riferimento nel processo educativo di comunità, operando in modo critico circa le scelte educative e tenendo conto delle implicazioni culturali, organizzative, progettuali, relazionali, comunicative e etico-valoriali;

- progettare in ambito educativo scegliendo intenzionalmente modelli di progettazione, interventi, attività , metodologie e strumenti con particolare attenzione alla strutturazione di reti socio-educative e socio-culturali a fini aggregativi, inclusivi e di socializzazione;
- progettare e monitorare azioni educative e di promozione dal micro al macro, costruendo azioni complesse e reticolari di cambiamento e di sviluppo dal singolo al territorio;
- valutare e verificare le azioni educative, monitorando il processo, vagliando le opportunità e le risorse e costruendo eventi idonei a correggere, modificare e ottimizzare i risultati e gli interventi al fine di promuovere la coesione sociale, lo sviluppo delle risorse umane e del capitale sociale e la crescita comunitaria;
- gestire la relazione educativa con minori, adulti e anziani in contesti di gruppo, scegliendo il modello di riferimento più idoneo e mettendo in atto atteggiamenti e posture congruenti (empatia, ascolto, guida, accompagnamento; controllo e contenimento; promozione e incoraggiamento; sostegno e aiuto; asimmetria/simmetria educativa; autorità /libertà ) in relazione alle etiche e ai bisogni educativi dei soggetti;
- osservare e ascoltare ai fini della comprensione e dell'analisi dei bisogni educativi, di coesione e di sviluppo della domanda implicita nella cittadinanza sia per una progettazione efficace sia per la ricerca educativa;
- utilizzare metodologie di ricerca idonee a leggere e interpretare dati, variabili, elementi processuali al fine di modificare e migliorare l'azione educativa di comunità o di raccogliere informazioni per la progettazione e la valutazione;
- riflettere sull'esperienza e apprendere in situazione sia per ottimizzare gli interventi e per ridefinire le prassi sia per migliorare la qualità della professionalità ;
- utilizzare e gestire le tecnologie e gli strumenti di comunicazione sia per azioni sul territorio sia per la gestione quotidiana dei rapporti tra colleghi, altri professionisti e genitori;
- vigilare sulla congruità dei processi e delle azioni educative rispetto alla deontologia professionale;
- promuovere azioni rivolte al sostegno e alla diffusione di una cultura della solidarietà e della promozione di rapporti intergenerazionali;
- gestire la propria professionalità e il proprio dover essere professionale attraverso processi autovalutativi rivolti all'individuazione di obiettivi di sviluppo e di crescita con particolare riferimento agli aspetti deontologici e valoriali;
- promuovere e gestire le relazioni con altri professionisti e con i diversi stakeholder in funzione di una possibile co-progettazione o di azioni congiunte su progetti e interventi;
- animare contesti educativi e territoriali, promuovendo e costruendo azioni rivolte all'inclusione sociale, all'aggregazione, alla costruzione di cittadinanza attiva e di empowerment individuale, sociale e comunitario;
- sviluppare la capacità di autopromozione di gruppi e soggetti collettivi sul territorio;
- generare cambiamento sia nei singoli sia nei gruppi sia nel territorio;
- gestire le diversità culturali, sociali, etniche e quelle riferite alla pluralità delle differenze e delle peculiarità dei singoli soggetti con azioni di inclusione e di convivenza sociale;
- lavorare in équipe con atteggiamenti di cooperazione, democraticità , impegno, corresponsabilità , adattamento al compito e condivisione;
- gestire il lavoro di rete, ottimizzando le risorse formali e informali del territorio, costruendo partenariato, alimentando

processi di implementazione delle opportunità e favorendo azioni sinergiche per la gestione situazioni complesse;  
- gestire il lavoro in rete promuovendo azioni e progetti in partenariato con associazioni, gruppi, comunità per lo sviluppo della comunità e il sostegno alla cittadinanza attiva.

#### **sbocchi professionali:**

Come operatore per la promozione del benessere sociale e il sostegno delle reti, l'educatore territoriale non opera all'interno di un servizio specifico ma a stretto contatto con le persone nei contesti di vita, di lavoro, di abitazione e socializzazione tipici del suo territorio. L'educatore territoriale opera sia nel settore pubblico (consorzi) sia nel privato sociale. Inoltre, la figura dell'educatore territoriale può attivare autonomamente progetti di imprenditoria sociale volti ad aumentare il capitale sociale ed a realizzare progetti innovativi sul territorio, facendosi sostenitore (upholder) delle reti sociali.

### **Formatore e tutor per la formazione professionale ed assimilati**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

Il formatore e tutor per la formazione professionale ed assimilati opera nella valorizzazione delle risorse umane, nell'analisi dei bisogni di aggiornamento, nella progettazione e valutazione di attività formative. Può lavorare nelle imprese, negli enti pubblici di formazione professionale e in strutture per l'orientamento e la riqualificazione professionale.

Gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica di fenomeni e realtà riferite alla formazione professionale in ingresso e continua di giovani ed adulti, ai problemi dell'orientamento e del ri-orientamento professionale, allo sviluppo di competenza. I laureati in questo ambito dovranno essere messi in condizione di saper cogliere le esigenze formative connesse alle dinamiche socio-occupazionali ed individuare prospettive di crescita e sviluppo delle potenzialità dei singoli e dei gruppi, interpretando tali elementi in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, adeguate abilità comunicative e relazionali, disposizioni e competenze utili alla costruzione di relazioni educative formativamente incisive, capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili.

#### **competenze associate alla funzione:**

Il formatore e tutor per la formazione professionale ed assimilati deve:

- gestire il rapporto teoria e prassi e la capacità di interpretazione delle dei saperi e delle conoscenze pedagogiche e interdisciplinari (sociologiche, filosofiche, storiche, medico-scientifiche e linguistiche) strutturati in know-that e know-how dell'agire educativo;
- leggere e analizzare criticamente gli ambienti e i contesti formativi o di orientamento e i bisogni formativi dei soggetti, dei gruppi o delle organizzazioni/aziende/imprese;
- giustificare (know-why e know-where) le decisioni e gli sfondi teorici di riferimento nel processo formativo, operando in modo critico circa le scelte educative e tenendo conto delle implicazioni culturali, organizzative, progettuali, relazionali, comunicative e etico-valoriali;
- progettare in ambito formativo scegliendo intenzionalmente modelli di progettazione didattica, interventi, attività, metodologie e strumenti con particolare attenzione alla strutturazione di ambienti formativi e di apprendimento e alla preparazione di interventi mirati di formazione, aggiornamento e orientamento;
- pianificare e gestire interventi didattici in aula, in laboratorio, in situazione o in ambiente lavorativo, variando gli stimoli didattici in funzione dei bisogni di apprendimento e degli stili cognitivi degli studenti;
- valutare e verificare le azioni formative e il ciclo insegnamento-apprendimento, monitorando il processo, vagliando le opportunità e le risorse e costruendo eventi idonei a correggere, modificare e ottimizzare i risultati e gli interventi al fine di promuovere apprendimenti, conoscenze, abilità e competenze, alimentando la costruzione della professionalità dei soggetti;
- costruire verifiche degli apprendimenti e delle competenze e valutarne il grado di sviluppo, di cambiamento e/o di consolidamento;
- gestire la relazione educativa con giovani e adulti in-formazione scegliendo il modello di riferimento più idoneo e mettendo in atto atteggiamenti e posture congruenti (empatia, ascolto, guida, accompagnamento; controllo e contenimento; promozione e incoraggiamento; sostegno e aiuto; asimmetria/simmetria educativa; autorità /libertà) in relazione all'età e ai bisogni dei soggetti;
- osservare e ascoltare ai fini della comprensione e dell'analisi dei bisogni formativi, della domanda implicita, dei vissuti relazionali ed emozionali sia per una progettazione efficace sia per la ricerca educativa;

- utilizzare il bilancio di competenze in funzione diagnostica, valutativa e promozionale;
- utilizzare metodologie di ricerca idonee a leggere e interpretare dati, variabili, elementi processuali al fine di modificare e migliorare l'azione formativa e il processo di insegnamento-apprendimento o di raccogliere informazioni per la progettazione, la valutazione e l'orientamento;
- riflettere sull'esperienza e apprendere in situazione sia per ottimizzare gli interventi e per ridefinire le prassi sia per migliorare la qualità della professionalità;
- utilizzare e gestire le tecnologie e gli strumenti di comunicazione sia per azioni didattiche sia per la gestione dei rapporti tra colleghi, altri professionisti e aziende/enti;
- vigilare sulla congruità dei processi, degli ambienti e dei contesti formativi rispetto alla deontologia professionale;
- promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione nella prospettiva della uguaglianza delle opportunità;
- gestire la propria professionalità e il proprio dover essere professionale attraverso processi autovalutativi rivolti all'individuazione di obiettivi di sviluppo e di crescita con particolare riferimento agli aspetti deontologici e valoriali;
- promuovere e gestire le relazioni con altri professionisti o con gli enti/organizzazioni/aziende in funzione di una possibile co-progettazione o di azioni congiunte su progetti e interventi di formazione, di orientamento, di tutoring o per la gestione di stage, di tirocini o di momenti di apprendistato;
- promuovere azioni di autonomia e di sviluppo, alimentando la capacità di autoprogettarsi il profilo professionale (gestione del portfolio di competenze);
- costruire azioni didattiche mirate per l'orientamento e il recupero formativo di soggetti drop-out;
- lavorare in équipe con atteggiamenti di cooperazione, democraticità, impegno, corresponsabilità, adattamento al compito e condivisione;
- gestire il lavoro con équipe multiprofessionali, sapendo offrire il punto di vista pedagogico.

#### **sbocchi professionali:**

I laureati nell'ambito della formazione professionale e sviluppo delle risorse umane possono lavorare nelle agenzie che si occupano di formazione professionale per i giovani e adulti in ingresso nel mercato del lavoro. In questi contesti analizzano e diagnosticano la domanda individuale di formazione, progettano percorsi formativi, strumenti di apprendimento, materiali didattici, svolgono attività di docenza e di gestione di programmi di e-learning, facilitano l'apprendimento individuale o di gruppo, seguono come tutor l'inserimento in stage, valutano i risultati di apprendimento delle persone, eseguono attività di monitoraggio e di valutazione di programmi di formazione.

Un secondo ambito possibile di attività riguarda la formazione continua dei lavoratori che si svolge presso le aziende o presso le agenzie formative. I formatori compiono analisi di fabbisogni organizzativi di formazione, progettano interventi in accordo con i responsabili aziendali e sindacali, facilitano l'apprendimento individuale o di gruppo, gestiscono programmi di e-learning, fanno attività di tutoring o di coaching, si occupano di selezione, di valutazione delle competenze, e di sviluppo delle risorse umane, promuovono la formazione presso le imprese.

Un terzo ambito di attività riguarda i servizi per l'orientamento professionale e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In centri per l'impiego, agenzie interinali, agenzie di sviluppo locale, ecc., i formatori possono compiere analisi territoriali sulla situazione del mercato del lavoro e dell'economia locale, progettano interventi di counseling/orientamento/selezione, promuovono e gestiscono piani di inserimento lavorativo, progetti per la creazione di occupazione, accolgono gli utenti, svolgono attività di orientamento e analisi delle competenze, svolgono compiti di accompagnamento al lavoro per soggetti deboli. I laureati possono cercare impiego soprattutto in aziende, in centri di formazione professionale e in agenzie pubbliche e private che si occupano di politiche attive del lavoro, all'interno di agenzie di lavoro interinale, delle agenzie di sviluppo locale, dei servizi di orientamento e nelle scuole per la formazione professionale.

## ▶ QUADRO A2.b

### Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA**
2. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

## ▶ QUADRO A3

### Requisiti di ammissione

Il corso di Laurea in Scienze dell'Educazione Ã¨ ad accesso programmato. La programmazione locale Ã¨ stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del 25 marzo 2013, approvata dal nucleo di valutazione il 22 aprile 2013.

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

Per poter frequentare lo studente dovrÃ  essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare dovrÃ  aver maturato abilitÃ  analitiche (abilitÃ  di ragionamento logico), conoscenze e abilitÃ  come nel seguito specificato:

- padronanza dei temi e dei concetti fondamentali nell'ambito delle scienze umane, tale da favorire l'accostamento ai contenuti ed ai lessici peculiari dei saperi disciplinari previsti;
- capacitÃ  di analisi e di comprensione di testi di complessitÃ  medio-alta;
- sicure abilitÃ  comunicativo-espressive in lingua italiana;
- buona padronanza di una o piÃ¹ lingue straniere.

Per l'iscrizione, Ã¨ necessario sostenere un test di accesso (test a risposta multipla, secondo modalitÃ  stabilite dal Consiglio del Corso di Studi e pubblicate nel Manifesto degli Studi â Guida dello studente), al fine di verificare la richiesta adeguatezza della preparazione iniziale. Si veda all'indirizzo: <http://educazione.campusnet.unito.it/do/home.pl>.

## ► QUADRO A4.a

### Obiettivi formativi specifici del Corso

Il percorso formativo Ã¨ costituito da un primo anno comune, finalizzato alla promozione di una formazione culturale di base integrata in riferimento agli ambiti pedagogico e metodologico-didattico, filosofico, psicologico, storico, sociologico. A partire dal secondo anno, il corso sarÃ  articolato in indirizzi curriculari relativi ai seguenti ambiti: l'educazione nei nidi e nelle comunitÃ  infantili; l'educatore professionale socio-culturale; la formazione e lo sviluppo delle risorse umane e la formazione professionale; l'educatore per lo sviluppo sociale del territorio.

Gli indirizzi attivati perseguono obiettivi formativi specifici ed adottano modalitÃ  di lavoro didattico e di valutazione congruenti agli esiti di apprendimento attesi in relazione alle attivitÃ  lavorative previste e descritte negli sbocchi professionali, secondo l'articolazione che segue.

Nell'ambito dell'educazione nei nidi e nelle comunitÃ  infantili, il percorso formativo sarÃ  finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici.

- Acquisizione di concetti, teorie, logiche di analisi e operative fondanti in ambito pedagogico e metodologico-didattico, supportate da adeguate conoscenze in campo filosofico, psicologico, sociologico e antropologico; acquisizione dei fondamenti teorico-concettuali in campo storico-economico-giuridico-istituzionale, con particolare attenzione alla descrizione e interpretazione delle realtÃ  educative riferite alla prima infanzia; acquisizione di conoscenze in ambito medico-scientifico, con specifico richiamo alle dimensioni della crescita, dello sviluppo del bambino; acquisizione di conoscenze di base nell'area dei linguaggi, con particolare attenzione agli aspetti comunicativo-espressivi e ludici.

- Acquisizione della capacitÃ  di correlare organicamente gli apporti delle diverse discipline oggetto del Corso di Studi nella prospettiva integrata delle scienze dell'educazione.

- Nell'ambito della progettazione educativa, acquisizione di conoscenze circa i modelli e le logiche operative di base (fasi, operazioni, strumenti), di abilitÃ  pratico-applicative e di capacitÃ  critico-interpretative, con speciale riferimento alle istituzioni educative rivolte alla prima infanzia: acquisizione di strumenti culturali e operativi per la lettura e la comprensione delle realtÃ  educative (anche sotto il profilo storico, culturale, antropologico e ambientale), per l'intercettazione e l'interpretazione delle domande educativo-formative, per la lettura dei bisogni educativi individuali e di gruppo, per

l'organizzazione e gestione di risorse umane e materiali congruenti con i bisogni individuati, per il monitoraggio e la valutazione di programmi e interventi educativi.

- Acquisizione di conoscenze, abilità, capacità nella gestione degli interventi educativo-formativi rivolti alla prima infanzia: conoscenza critica di strategie, mezzi e strumenti educativi e acquisizione di abilità operative connesse, con capacità di riferirli a soggetti e gruppi differenziati per condizioni personali e formative, con particolare considerazione per le situazioni di difficoltà; acquisizione di capacità di risoluzione di problemi a carattere educativo e formativo, con specifica attenzione per la gestione costruttiva della relazione educativa.
- Acquisizione di capacità e abilità di lettura ed impiego critico di risultati di ricerca, con particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti attinenti le realtà e i problemi educativi della prima infanzia; acquisizione di conoscenze e di abilità in merito all'impiego di strumenti di ricerca in funzione dell'elaborazione e gestione di progetti e di interventi educativi e della promozione di processi d'innovazione.
- Consolidamento e sviluppo di competenze e abilità nella comprensione dei testi e nella produzione scritta finalizzate alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale continui, alla documentazione del lavoro e alla socializzazione dei suoi esiti, alla comunicazione interna ed esterna al servizio.
- Consolidamento e sviluppo di competenze nella comprensione e nella produzione in forma scritta e orale in una lingua straniera con particolare riferimento ai linguaggi scientifici specifici e agli impieghi in ambito professionale.
- Consolidamento e sviluppo di competenze nell'impiego di strumenti informatici, finalizzate al reperimento di informazioni, alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale, alla comunicazione e condivisione del proprio lavoro, alla gestione di relazioni e reti professionali.
- Acquisizione di capacità di analisi in direzione proattiva e in prospettiva operativa di fenomeni e fatti educativi direttamente esperiti durante le attività di tirocinio.
- In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio, capacità di riflessione sull'esperienza con particolare riferimento ai criteri alla base delle scelte educative (nelle loro implicazioni culturali, organizzative, progettuali e didattico-operative, relazionali e comunicative, etico-valoriali).

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento degli obiettivi formativi specifici consisteranno in lezioni frontali, lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, dibattito con esperti e protagonisti del mondo dei servizi rivolti alla prima infanzia); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (analisi di progetti, di interventi, di azioni educative; simulazioni; produzione in gruppo e individuale di progetti educativi, di materiali per l'attivazione di interventi didattico-educativi, di strumenti di analisi e valutazione di pratiche e interventi educativi); presentazione in forma orale e scritta dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti). Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ad affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressivo-comunicative, con particolare riguardo al gioco. Verranno promossi, altresì, percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, in forma scritta, (strutturate, semi-strutturate, aperte) ed in forma orale, preferibilmente secondo un approccio integrato. Saranno valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte di esperienze di apprendimento, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici). Costituiranno momenti valutativi anche l'osservazione delle modalità di risposta e partecipazione alle attività di gruppo, di laboratorio, di stage.

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica dei fenomeni e delle realtà educative che coinvolgono i bambini da zero a tre anni, con specifica attenzione alle risorse e ai problemi delle famiglie ed alle risposte dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia. L'educatore nei nidi e nelle comunità infantili dovrà, a partire da tali basi, saper cogliere i bisogni formativi dei bambini, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi

attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente Ã¨ chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attivitÃ  formative diversificate, le abilitÃ  socio-relazionali necessarie al lavoro in Ã©quipe, anche in collaborazione con altre professionalitÃ , le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, la capacitÃ  di riflettere su di sÃ©, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate.

Nell'ambito dell'educatore professionale socio-culturale il percorso sarÃ  finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi specifici.

- Acquisizione di concetti, teorie, logiche di analisi e operative fondanti in ambito pedagogico e metodologico-didattico, supportate da adeguate conoscenze in campo filosofico, psicologico, sociologico ed antropologico; acquisizione dei fondamenti teorico-concettuali in ambito storico-economico-giuridico-istituzionale, con particolare riferimento alla descrizione e interpretazione delle realtÃ  educative e dei fenomeni ad esse connessi; acquisizione di conoscenze in campo medico-scientifico, con specifico richiamo alle dimensioni della crescita, dello sviluppo e della formazione della persona; acquisizione di conoscenze di base nell'area dei linguaggi, con particolare attenzione agli aspetti comunicativo-espressivi e relazionali.
- Acquisizione della capacitÃ  di correlare organicamente gli apporti delle diverse discipline oggetto del Corso di Studi nella prospettiva integrata delle scienze dell'educazione.
- Nell'ambito della progettazione educativa, acquisizione di conoscenze circa i modelli e le logiche operative di base (fasi, operazioni, strumenti), di abilitÃ  pratico-applicative e di capacitÃ  critico-interpretative, con speciale riferimento ai contesti educativi non formali e informali: acquisizione di strumenti culturali e operativi per la lettura e la comprensione delle realtÃ  educative (anche sotto il profilo storico, culturale, antropologico e ambientale), per l'intercettazione e l'interpretazione delle domande educativo-formative, per la lettura dei bisogni educativi individuali e di gruppo, per l'organizzazione e gestione di risorse umane e materiali congruenti con i bisogni individuati, per il monitoraggio e la valutazione di programmi e interventi educativi.
- Acquisizione di conoscenze, abilitÃ , capacitÃ  nella gestione degli interventi educativo-formativi: conoscenza critica di strategie, mezzi e strumenti educativi, con capacitÃ  di riferirli a contesti diversi, a soggetti e gruppi differenziati per etÃ , condizioni socio-culturali, personali e formative, con specifico riferimento alle situazioni di difficoltÃ , alle esigenze di integrazione sociale e di sviluppo delle risorse personali, individuali e collettive, in direzione preventiva e promozionale; acquisizione di capacitÃ  di risoluzione di problemi a carattere educativo e formativo, con particolare attenzione per la gestione costruttiva della relazione educativa.
- Acquisizione di capacitÃ  e abilitÃ  di lettura e impiego critico di risultati di ricerca, con particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti attinenti le realtÃ  e i problemi educativi; acquisizione di conoscenze e di abilitÃ  in merito all'impiego di strumenti di ricerca in funzione dell'elaborazione e gestione di progetti e di interventi educativi e della promozione di processi d'innovazione.
- Consolidamento e sviluppo di competenze e abilitÃ  nella comprensione dei testi e nella produzione scritta finalizzate alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale continui, alla documentazione del lavoro e alla socializzazione dei suoi esiti, alla comunicazione interna ed esterna al servizio.
- Consolidamento e sviluppo di competenze nella comprensione e nella produzione in forma scritta e orale in una lingua straniera con particolare riferimento ai linguaggi scientifici specifici e agli impieghi in ambito professionale.
- Consolidamento e sviluppo di competenze nell'impiego di strumenti informatici, finalizzate al reperimento di informazioni, alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale, alla comunicazione e condivisione del proprio lavoro, alla gestione di relazioni e reti professionali.
- Acquisizione di capacitÃ  di analisi in direzione proattiva e in prospettiva operativa, di fenomeni e fatti educativi direttamente esperiti durante le attivitÃ  di tirocinio.
- In relazione alle attivitÃ  sul campo svolte durante il tirocinio, capacitÃ  di riflessione sull'esperienza con particolare

riferimento ai criteri alla base delle scelte educative (nelle loro implicazioni culturali, organizzative, progettuali e didattico-operative, relazionali e comunicative, etico-valoriali).

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento degli obiettivi formativi specifici consisteranno in lezioni frontali, lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, lezioni con intervento programmato di esperti e protagonisti del mondo dei servizi socio-assistenziali e culturali); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (esercitazioni guidate in piccolo gruppo con particolare attenzione all'approfondimento di casi, all'analisi di esperienze, progetti, fenomeni formativi, di azioni educative; simulazioni; produzione in gruppo e individuale di progetti educativi, di materiali per l'attivazione di interventi didattico-educativi, di strumenti di analisi e valutazione di pratiche e interventi educativi); presentazione in forma orale e scritta dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti). Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ad affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressivo-comunicative. Verranno promossi, altresì, percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, in forma scritta, (strutturate, semi-strutturate, aperte) ed in forma orale, preferibilmente secondo un approccio integrato. Saranno valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte di esperienze di apprendimento, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici). Costituiranno momenti valutativi anche l'osservazione delle modalità di risposta e partecipazione alle attività di gruppo, di laboratorio, di stage.

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica di fenomeni e realtà educative diversificati, con specifica attenzione alle situazioni di difficoltà e di devianza, alle esigenze di promozione e sviluppo delle risorse personali lungo tutto l'arco della vita ed in contesti differenziati, con riferimento anche alla gestione del tempo libero, alle attività di fruizione culturale, all'esercizio attivo della cittadinanza. Il laureato in questo ambito dovrà, a partire da tali basi, saper cogliere bisogni formativi differenziati, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, anche in collaborazione con altre professionalità, le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, la capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente e fondate socialmente legittimate.

Nell'ambito della formazione e sviluppo delle risorse umane e della formazione professionale il percorso sarà finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi specifici.

- Acquisizione di concetti, teorie, logiche di analisi ed operative fondanti in ambito pedagogico e metodologico-didattico, supportate da adeguate conoscenze in campo filosofico, psicologico, sociologico ed antropologico; acquisizione dei fondamenti teorico-concettuali in ambito storico-economico-giuridico-istituzionale, con particolare riferimento alla descrizione e interpretazione delle realtà formative relative al lavoro e ai contesti professionali; acquisizione di conoscenze in campo medico-scientifico, con specifico richiamo alle dimensioni della formazione e dello sviluppo della persona nell'esperienza lavorativa e mediante essa; acquisizione di conoscenze di base nell'area dei linguaggi, con particolare attenzione agli aspetti comunicativo-espressivi e relazionali.

- Acquisizione della capacità di correlare organicamente gli apporti delle diverse discipline oggetto del Corso di Studi nella prospettiva integrata delle scienze dell'educazione.

- Nell'ambito della progettazione formativa, acquisizione di conoscenze circa i modelli e le logiche operative di base (fasi, operazioni, strumenti), di abilità pratico-applicative e di capacità critica interpretative, con speciale riferimento ai contesti formativi in campo aziendale: acquisizione di strumenti culturali e operativi per la lettura e la comprensione delle realtà educativo-formative (anche sotto il profilo storico, culturale, antropologico e ambientale), per l'intercettazione e

l'interpretazione delle domande educativo-formative, per la lettura dei bisogni educativi individuali e di gruppo, per l'organizzazione e gestione di risorse umane e materiali congruenti con i bisogni individuati, per il monitoraggio e la valutazione di programmi e interventi di formazione e insegnamento.

- Acquisizione di conoscenze e competenze nella gestione degli interventi educativo-formativi: conoscenza critica di strategie, mezzi e strumenti formativi, con capacità di riferirli a contesti diversi, a soggetti e gruppi differenziati per esperienze, condizioni personali, culturali e professionali (con particolare attenzione alle esigenze dell'orientamento e del ri-orientamento professionale, dell'inserimento iniziale nei contesti lavorativi, della formazione continua); acquisizione di capacità di risoluzione di problemi socio-relazionali e comunicativi.

- Acquisizione di capacità e abilità di lettura e impiego critico di risultati di ricerca, con particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti attinenti le realtà e i problemi educativi; acquisizione di conoscenze e di abilità in merito all'impiego di strumenti di ricerca in funzione dell'elaborazione e gestione di progetti e di interventi educativi e della promozione di processi d'innovazione.

- Consolidamento e sviluppo di competenze e abilità nella comprensione dei testi e nella produzione scritta finalizzate alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale continui, alla documentazione del lavoro e alla socializzazione dei suoi esiti, alla comunicazione interna ed esterna al servizio.

- Consolidamento e sviluppo di competenze nella comprensione e nella produzione in forma scritta e orale in una lingua straniera con particolare riferimento ai linguaggi scientifici specifici e agli impieghi in ambito professionale.

- Consolidamento e sviluppo di competenze nell'impiego di strumenti informatici, finalizzate al reperimento di informazioni, alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale, alla comunicazione e condivisione del proprio lavoro, alla gestione di relazioni e reti professionali.

- Acquisizione di capacità di analisi in direzione proattiva e in prospettiva operativa, di fenomeni e fatti educativi direttamente esperiti durante le attività di tirocinio.

- In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio, capacità di riflessione sull'esperienza con particolare riferimento ai criteri alla base delle scelte educative (nelle loro implicazioni culturali, organizzative, progettuali e didattico-operative, relazionali e comunicative, etico-valoriali).

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento degli obiettivi formativi specifici consisteranno in lezioni frontali, lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, lezioni con intervento programmato di esperti e protagonisti del mondo aziendale, dei servizi, della formazione professionale); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (esercitazioni guidate in piccolo gruppo con particolare attenzione all'approfondimento di casi, all'analisi di esperienze, progetti, interventi di formazione; simulazioni; produzione in gruppo e individuale di progetti di formazione, di materiali per l'attivazione di interventi formativi, di strumenti di analisi e valutazione di programmi di formazione); presentazione in forma orale e scritta dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di stage, documentazione di attività, esperienze, vissuti). Saranno anche proposte attività volte a sviluppare ad affinare le capacità comunicativo-relazionali individuali. Verranno promossi, altresì, percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, in forma scritta, (strutturate, semi-strutturate, aperte) ed in forma orale, preferibilmente secondo un approccio integrato. Saranno valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte di esperienze di apprendimento, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici). Costituiranno momenti valutativi anche l'osservazione delle modalità di risposta e partecipazione alle attività di gruppo, di laboratorio, di stage.

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale e critica di fenomeni e realtà riferite alla formazione professionale in ingresso e continua di giovani ed adulti, ai problemi dell'orientamento e del ri-orientamento professionale, allo sviluppo di competenza. I laureati in questo ambito dovranno essere messi in condizione di saper cogliere le esigenze formative connesse alle dinamiche socio-occupazionali ed

individuare prospettive di crescita e sviluppo delle potenzialità dei singoli e dei gruppi, interpretando tali elementi in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, adeguate abilità comunicative e relazionali, disposizioni e competenze utili alla costruzione di relazioni educative formativamente incisive, capacità di riflettere su di sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili.

Nell'ambito dell'educatore per lo sviluppo sociale del territorio, il percorso formativo sarà finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi specifici.

- Acquisizione di concetti, teorie, logiche di analisi ed operative fondanti in ambito pedagogico e metodologico-didattico, supportate da adeguate conoscenze in campo filosofico, psicologico, sociologico ed antropologico, con particolare riferimento alle condizioni che più frequentemente sono all'origine di situazioni di difficoltà, disagio e di esclusione (anzianità, immigrazione, disabilità) e alle prospettive e forme di intervento di contrasto all'esclusione e all'isolamento sociale, alla promozione di empowerment e di competenza, alla promozione di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; acquisizione dei fondamenti teorico-concettuali in campo storico-economico-giuridico-istituzionale, con particolare riferimento alla descrizione e interpretazione delle realtà educative complesse e dei fenomeni ad esse connessi; acquisizione di conoscenze di base nell'area dei linguaggi, con specifica attenzione agli aspetti comunicativo-espressivi e relazionali.

- Acquisizione della capacità di correlare organicamente gli apporti delle diverse discipline oggetto del Corso di Studi nella prospettiva integrata delle scienze dell'educazione.

- Nell'ambito della progettazione educativa, acquisizione di conoscenze circa i modelli e le logiche operative di base (fasi, operazioni, strumenti), di abilità pratico-applicative e di capacità critica interpretative, con speciale riferimento ai contesti educativi non formali e informali: acquisizione di strumenti culturali e operativi per la lettura e la comprensione delle realtà territoriali in chiave educativa (anche sotto il profilo storico, culturale, antropologico e ambientale), per l'intercettazione e l'interpretazione delle domande educativo-formative di cui sono portatori gruppi e collettività secondo logiche e procedure adatte a coglierne la complessità sistemica e la dinamicità, per l'organizzazione e gestione di risorse con particolare riferimento all'attivazione e costruzione di reti inter-istituzionali e sociali, per il monitoraggio e la valutazione di programmi e azioni di formazione e insegnamento, con specifica attenzione all'impatto nell'accrescimento di empowerment, delle competenze di cittadinanza e della partecipazione sociale.

- Acquisizione di conoscenze e competenze nella gestione degli interventi educativo-formativi: conoscenza critica di strategie, mezzi e strumenti educativi, con capacità di riferirli a contesti diversi, a soggetti e gruppi differenziati per età, condizioni socio-culturali, personali e formative, con specifico riferimento alle situazioni di difficoltà, alle esigenze di sviluppo di empowerment e di competenza per l'esercizio attivo della cittadinanza e della partecipazione sociale; acquisizione di capacità nel riconoscere le dimensioni (politico-istituzionale, socio-economica, storico-culturale) del contesto territoriale; acquisizione di capacità di risoluzione di problemi a carattere educativo e formativo, con particolare attenzione per la gestione costruttiva della relazione educativa; acquisizione di capacità di operare all'interno del territorio tenendo conto della complessità delle relazioni e dei processi sociali, per promuovere l'agio e lo sviluppo individuale e collettivo.

- Acquisizione di capacità e abilità di lettura ed impiego critico di risultati di ricerca, con particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti attinenti le realtà e i problemi educativi; acquisizione di conoscenze e di abilità in merito all'impiego di strumenti di ricerca in funzione dell'elaborazione e gestione di progetti e di interventi educativi e della promozione di processi d'innovazione.

- Consolidamento e sviluppo di competenze e abilità nella comprensione dei testi e nella produzione scritta finalizzate alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale continui, alla documentazione del lavoro e alla socializzazione dei suoi esiti, alla comunicazione interna ed esterna al servizio.

- Consolidamento e sviluppo di competenze nella comprensione e nella produzione in forma scritta e orale in una lingua straniera con particolare riferimento ai linguaggi scientifici specifici e agli impieghi in ambito professionale.

- Consolidamento e sviluppo di competenze nell'impiego di strumenti informatici, finalizzate al reperimento di informazioni, alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale, alla comunicazione e condivisione del proprio lavoro, alla

gestione di relazioni e reti professionali.

- Acquisizione di conoscenze e competenze circa l'impiego di ambienti digitali per la creazione di network sul territorio, per facilitare la comunicazione tra enti e persone e per la creazione di nuovi servizi, nonché per il potenziamento di quelli già presenti.

- Acquisizione di capacità di analisi in direzione proattiva e in prospettiva operativa, di fenomeni e fatti educativi direttamente esperiti durante le attività di tirocinio.

- In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio, capacità di riflessione sull'esperienza con particolare riferimento ai criteri alla base delle scelte educative (nelle loro implicazioni culturali, organizzative, progettuali e didattico-operative, relazionali e comunicative, etico-valoriali).

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento degli obiettivi formativi specifici consisteranno in lezioni frontali, lezioni con esercitazione finalizzate in particolare all'applicazione dei modelli cooperativi e di rete a casi concreti, forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, lezioni con intervento programmato di esperti e protagonisti del mondo dei servizi socio-assistenziali e culturali); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (esercitazioni guidate in piccolo gruppo con particolare attenzione all'approfondimento di casi, all'analisi di esperienze, progetti, fenomeni formativi, di azioni educative, di modelli organizzativi dei servizi socio-assistenziali; simulazioni; produzione in gruppo e individuale di progetti educativi, di materiali per l'attivazione di interventi didattico-educativi, di strumenti di analisi e valutazione di pratiche e interventi educativi); presentazione in forma orale e scritta dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti). Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare e ad affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressivo-comunicative. Verranno promossi, altresì, percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) ed in forma orale, preferibilmente secondo un approccio integrato. Saranno valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte di esperienze di apprendimento, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici). Costituiranno momenti valutativi anche l'osservazione delle modalità di risposta e partecipazione alle attività di gruppo, di laboratorio, di stage.

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste per il loro raggiungimento mirano a sviluppare le competenze connesse al profilo di un professionista che sappia coniugare una solida formazione culturale di base nel campo delle scienze umane, con particolare riferimento alle scienze dell'educazione, con una conoscenza puntuale di processi sociali. L'educatore territoriale si occupa di raccogliere i bisogni e le risorse della comunità, di promuovere azioni che potenziano la capacità di prendersi cura di se stessi e degli altri (empowerment), di coordinare e armonizzare gli interventi a sostegno dell'inclusione sociale. L'educatore mette insieme risorse di diversa natura: risorse dei servizi sociali, risorse informali (reti di vicinato, banca del tempo..), risorse formali (associazioni, cooperative), risorse messe a disposizione da aziende e altri settori economici. Il coordinamento di queste risorse in una rete avviene nell'ottica della promozione della persona nella comunità attraverso un progetto di vita inclusivo. Il laureato in questo ambito dovrà, a partire da tali basi, saper cogliere bisogni formativi differenziati, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretarli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse e delle reti disponibili, l'impiego di dispositivi di monitoraggio e documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. Lo studente è chiamato a sviluppare, attraverso un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate, le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, anche in collaborazione con altre professionalità, le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, la capacità di riflettere su sé, sui propri orientamenti etico-valoriali anche in relazione ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente e fondate socialmente legittimate.

Considerando nel loro complesso i curricula del CdL "Scienze dell'educazione" (L-19), le aree di apprendimento identificate, che concorrono al perseguimento degli obiettivi formativi, risultano essere 5: 1. AREA PEDAGOGICA: â€¢ Pedagogia generale (M-PED/01) â€¢ Storia della pedagogia (M-PED/02) â€¢ Pedagogia dell'infanzia (M-PED/01) â€¢ Progettazione educativa e strumenti per l'avviamento della professione (M-PED/01) â€¢ Pedagogia sociale e della devianza (M-PED/01) â€¢ Educazione degli adulti (M-PED/01) â€¢ Pedagogia interculturale (M-PED/01) â€¢ Pedagogia della creatività (M-PED/01) â€¢ Pedagogia del lavoro (M-PED/01) â€¢ Metodi e pratiche dell'intervento educativo (M-PED/03) â€¢ Progettazione e formazione per competenze negli interventi socio-educativi (M-PED/03) â€¢ Tecnologie per la formazione e l'orientamento (M-PED/03) â€¢ Pedagogia speciale (M-PED/03) â€¢ Pedagogia dell'inclusione (M-PED/03) â€¢ Pedagogia sperimentale (M-PED/04) â€¢ Ricerca empirica in educazione e media education (M-PED/04)

### Conoscenza e comprensione

- Possesso dei fondamenti teorico-concettuali e dei linguaggi scientifici delle scienze pedagogiche.
- Conoscenza critica delle principali teorie pedagogiche e dei modelli educativo-didattici, con capacità di adeguata contestualizzazione sul piano culturale, storico-sociale e scientifico e di individuazione delle implicazioni operative.
- Conoscenza critica delle realtà e pratiche educative, dei fattori e processi di sviluppo.
- Acquisizione di elementi essenziali circa le basi epistemologiche e metodologiche della ricerca educativa, finalizzata a favorire la conoscenza e la comprensione critica degli sviluppi scientifici nel campo.

### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di impiegare in forma integrata le conoscenze di ordine teorico-concettuale per analizzare realtà e fenomeni educativo-formativi.
- Capacità di impiegare in forma integrata e critica le conoscenze di ordine teorico e metodologico-operativo per comprendere bisogni educativo-formativi individuali e sociali ed elaborare progetti ed ipotesi di intervento.
- Capacità di orientare le iniziative educative in risposta alle specificità culturali ed economico-sociali del territorio.
- Capacità di impiegare in forma integrata e critica risorse personali (conoscenze, di saper fare-abilità, di attitudini e capacità) e materiali per gestire risposte educative flessibilmente adattate rispetto ai contesti e soggetti diversi.

### Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

STORIA DELLA PEDAGOGIA [url](#)

METODI E PRATICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE [url](#)

PEDAGOGIA SPERIMENTALE [url](#)

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI [url](#)

PEDAGOGIA DELL'INFANZIA [url](#)

PEDAGOGIA DELLA CREATIVITÀ [url](#)

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E STRUMENTI PER L'AVVIAMENTO DELLA PROFESSIONE [url](#)

CONSULENZA PEDAGOGICA PER LE ORGANIZZAZIONI [url](#)

PEDAGOGIA DEL LAVORO [url](#)

TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO [url](#)

PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE E DELLA DEVIANZA [url](#)

PROGETTAZIONE E FORMAZIONE PER COMPETENZE NEGLI INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI [url](#)

RICERCA EMPIRICA IN EDUCAZIONE E MEDIA EDUCATION [url](#)

2. AREA FILOSOFICA: â€¢ Storia della filosofia (M-FIL/06) â€¢ Filosofia teoretica (M-FIL/01) â€¢ Antropologia filosofica (M-FIL/01) â€¢ Antropologia delle religioni (M-DEA/01) â€¢ Filosofia del lavoro (M-FIL/01) â€¢ Teorie etiche contemporanee (M-FIL/03)

## Conoscenza e comprensione

- Possesso dei fondamenti teorico-concettuali e dei linguaggi scientifici delle scienze filosofiche.
- Conoscenza delle origini e della storia delle idee e dei concetti filosofici, con particolare riferimento alle discussioni che le teorie hanno alimentato nei vari periodi storici.
- Elaborazione di una visione critica sui temi trattati.
- Studio antropologico dei fenomeni religiosi nel mondo contemporaneo.

## Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere in grado di costruire (e/o decodificare) un concetto.
- Capacità di analizzare un problema per mezzo di un procedimento euristico.
- Essere in grado di analizzare con scrupolo e precisione un testo complesso.
- Capacità di analizzare la dimensione religiosa del mondo contemporaneo inserendola in una prospettiva che abbraccia il fenomeno in tutta la varietà delle sue manifestazioni.

## Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FILOSOFIA TEORETICA I [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA [url](#)

ANTROPOLOGIA FILOSOFICA [url](#)

TEORIE ETICHE CONTEMPORANEE I [url](#)

ANTROPOLOGIA DELLE RELIGIONI [url](#)

FILOSOFIA DEL LAVORO [url](#)

**3. AREA SOCIOLOGICA E GIURIDICA: â€ Sociologia generale (SPS/07) â€ Metodologia della ricerca sociale (SPS/07) â€ Sociologia dell'educazione (SPS/08) â€ Sociologia della famiglia e del corso di vita (SPS/08) â€ Sociologia dell'organizzazione (SPS/09) â€ Sociologia del lavoro (SPS/09) â€ Sociologia dei servizi sociali e delle reti (SPS/09) â€ Sociologia della marginalità e della devianza (SPS/12) â€ Antropologia sociale (M-DEA/01) â€ Diritto regionale (IUS/09) â€ Diritto del lavoro (IUS/07) Diritto dei servizi sociali (IUS/09)**

## Conoscenza e comprensione

- Conoscenza e comprensione degli strumenti e dei concetti di base della teoria sociologica generale e delle sue applicazioni specialistiche ai temi dell'educazione; della famiglia; dell'organizzazione; del lavoro; dei servizi sociali e delle reti; della marginalità e della devianza.
- Conoscenza critica delle principali teorie antropologiche, con capacità di contestualizzazione del loro sviluppo storico-scientifico e dei metodi di indagine etnografica.
- Conoscenza dei principali concetti dell'antropologia culturale e sociale, analisi di situazioni di incontro interculturale per individuarne gli elementi di particolare rilevanza, osservazione e individuazione delle forme di pregiudizio e di valutazioni preconcepite che condizionano la relazione con l'alterità culturale.
- Conoscenza e comprensione della metodologia della ricerca sociale e delle principali tecniche quantitative e qualitative della ricerca.
- Possesso dei fondamenti teorico-concettuali e del linguaggio in ambito giuridico.
- Possesso degli strumenti metodologici per l'analisi della normativa di settore.
- Conoscenza critica delle competenze e delle modalità organizzative dei soggetti pubblici e privati che intervengono nel settore dei servizi alla persona e alla comunità .

## Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione di strumenti e concetti sociologici di base ai fini dell'analisi dell'organizzazione sociale e di suoi aspetti specifici; capacità di uso corretto e comunicativamente efficace del linguaggio disciplinare specifico.
- Capacità di leggere criticamente e valutare un rapporto di ricerca empirica in educazione e in sociologia.
- Capacità di progettare e condurre una ricerca empirica in educazione e in sociologia nelle sue varie fasi: capacità di

costruire uno strumento per la rilevazione dei dati; di condurre un'intervista e una sessione di osservazione; di analizzare dati qualitativi e quantitativi e controllare ipotesi di ricerca.

- Capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle scienze sociali, anche in modo comparato e diacronico, ai fenomeni socio-culturali del passato e contemporanei in contesti europei ed extraeuropei.

- Capacità di padroneggiare le metodologie di indagine etnografica per affrontare l'analisi delle problematiche relative a contesti comunitari, associativi e organizzativi in cui l'eterogeneità culturale (di natura identitaria, sociale e religiosa) è rilevante.

- Capacità di analisi dell'evoluzione e delle ricadute della normativa di settore sulla concezione e sulla garanzia di cittadinanza sociale.

- Capacità di approfondimento delle tematiche giuridiche in materia di servizi alla persona e alla comunità.

- Capacità di padroneggiare i meccanismi di funzionamento e di decisione degli enti territoriali per progettare in sinergia.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA [url](#)

DIRITTO REGIONALE [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE [url](#)

ANTROPOLOGIA SOCIALE [url](#)

SOCIOLOGIA DEI SERVIZI SOCIALI E DELLE RETI [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA E DEL CORSO DI VITA [url](#)

DIRITTO DEL LAVORO [url](#)

SOCIOLOGIA DEL LAVORO [url](#)

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE [url](#)

DIRITTO DEI SERVIZI SOCIALI [url](#)

**4. AREA PSICO-SANITARIA: â€¢ Psicologia generale (M-PEDI/01) â€¢ Psicologia della prima infanzia e osservazione nei contesti educativi (M-PSI/04) â€¢ Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04) â€¢ Psicologia del ciclo di vita (M-PSI/04) â€¢ Psicologia delle relazioni familiari e dei processi di sviluppo (M-PSI/04) â€¢ Teorie e tecniche del colloquio e dell'orientamento (M-PSI/04) â€¢ Psicologia sociale e dei gruppi (M-PSI/05) â€¢ Promozione della salute (MED/42) â€¢ Organizzazione dei servizi socio-sanitari (MED/42)**

#### **Conoscenza e comprensione**

- Acquisire una formazione di base relativa alle principali teorie della psicologia generale, sociale e dello sviluppo e sviluppare una conoscenza critica dei punti di forza e dei limiti di ciascun approccio teorico.
- Acquisire una formazione articolata sui processi cognitivi e socioaffettivi implicati nella costruzione dell'identità dell'individuo in crescita e in formazione in relazione ai contesti familiari, sociali e culturali di appartenenza.
- Maturare una riflessione critica sulle implicazioni educative delle conoscenze psicologiche, in relazione alla promozione del benessere e all'individuazione e al potenziamento delle risorse psicologiche dei singoli, dei gruppi sociali di riferimento, delle agenzie educative e socializzanti.
- Discutere il ruolo della medicina nel miglioramento osservato nei livelli di salute dell'ultimo secolo; il modificarsi del concetto di salute nel tempo; descrivere il ruolo delle disuguaglianze nella salute; identificare i fattori che condizionano i comportamenti correlati alla salute.
- Discutere i principi su cui si fonda la promozione della salute e individuare azioni e attività strategiche necessarie a perseguirla; individuare le principali tappe di un percorso di progettazione in promozione della salute.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

- Capacità di impiegare le conoscenze di ordine teorico-concettuale per individuare e analizzare i bisogni psicologici ed educativi dell'individuo in crescita.
- Capacità di utilizzare le conoscenze psicologiche acquisite nel corso degli studi al fine di individuare fattori di protezione e/o di rischio caratterizzanti i percorsi e i contesti di sviluppo.
- Capacità di utilizzare in maniera critica i risultati della ricerca psicologica contemporanea nella progettazione e nell'intervento educativo, esplicitando modelli teorici e metodologici di riferimento.
- Capacità di lettura e di analisi della dimensione psicologica interpersonale e di gruppo dei processi e dei contesti educativi.
- Capacità di collaborare alla progettazione di programmi utili a promuovere la salute di comunità, in riferimento allo specifico ruolo dell'educatore.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

PSICOLOGIA GENERALE [url](#)

PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO [url](#)

PSICOLOGIA SOCIALE E DEI GRUPPI [url](#)

TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO E DELL'ORIENTAMENTO [url](#)

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI [url](#)

PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

PROMOZIONE DELLA SALUTE [url](#)

PSICOLOGIA DELLA PRIMA INFANZIA E OSSERVAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI [url](#)

**5. AREA CULTURALE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI LINGUAGGI: â€¢ Storia (medievale, contemporanea) (M-STO/01/04) â€¢ Storia sociale dell'istruzione e della cultura (M-STO/02) â€¢ EtÃ  contemporanea e trasformazioni del lavoro (M-STO/04) â€¢ Antropologia culturale (M-DEA/01) â€¢ Antropologia dei media (L-ART/06) â€¢ Teorie e tecniche delle scritture (SPS/08) â€¢ Metodi e tecniche della produzione per la media education (L-ART/06) â€¢ Animazione teatrale (L-ART/05) â€¢ Teatro e terapia (L-ART/05) â€¢ Teatro educativo e sociale (L-ART/05)**

### **Conoscenza e comprensione**

- Acquisizione delle basi concettuali, della terminologia scientifica e della dimensione diacronica proprie delle discipline storiche.
- Conoscenza critica delle interpretazioni e dei modelli storiografici, con capacitÃ  di contestualizzare in una prospettiva diacronica i fenomeni culturali, economico-politici e sociali.
- Acquisizione delle basi teoriche e metodologiche della ricerca storica, diretta alla conoscenza e alla comprensione critica delle linee interpretative riguardanti lâeuristica e lâesegesi delle fonti.
- Conoscenze e competenze di base, teoriche e metodologiche, necessarie per affrontare in diversi ambiti organizzativi questioni ed esigenze legate alla comunicazione interculturale e multi-etnica, per intervenire nella gestione di situazioni di compresenza di culture diverse, per comprendere e gestire le dinamiche sociali generate dai rapporti interculturali.
- Conoscenze relative alle strutture narrative e alle varie forme di scrittura.
- Conoscenza di nozioni teoriche fondamentali in campo linguistico e semiologico.
- Conoscenza delle principali teorie comunicative e informazionali, con particolare riferimento alla comunicazione verbale e scritta, nonchÃ© ai fenomeni di oralitÃ  di ritorno connessi ai moderni media tecnologici.
- Conoscenza critica delle modalitÃ  pragmatiche e della comunicazione spettacolare, con particolare riferimento alle pratiche performative e alla loro funzione sociale ed educativa.
- CapacitÃ  di collocare gli orizzonti teorici nel quadro di rigorosi inquadramenti storiografici e/o in contesti di interesse antropologico.
- Conoscenza del gioco teatrale come elemento di socializzazione; della performance teatrale come terapia e fattore di integrazione di coscienza.

### **CapacitÃ  di applicare conoscenza e comprensione**

- CapacitÃ  di applicare le conoscenze teorico-concettuali e i modelli interpretativi all'analisi diretta di fonti e documenti diversi.
- CapacitÃ  di cogliere le specificitÃ  culturali, economico-politiche e sociali del territorio e di rielaborarle alla luce delle conoscenze storiche acquisite.
- CapacitÃ  di elaborare in modo autonomo e in senso critico le competenze acquisite utilizzando le risorse e le attitudini personali.
- CapacitÃ  di padroneggiare le metodologie di indagine etnografica per affrontare lâanalisi delle problematiche relative a contesti comunitari, associativi e organizzativi in cui lâeterogeneitÃ  culturale (di natura identitaria, sociale e religiosa) Ã¨ rilevante.
- Attenzione e apertura alla diversitÃ  e al mutamento sociale e uso degli strumenti critici e capacitÃ  autonome di lettura delle problematiche del mondo contemporaneo con particolare riferimento ai processi culturali e comunicativi.
- CapacitÃ  di creare progetti educativi basati sulla narrazione.
- CapacitÃ  di verificare analiticamente la validitÃ  dei modelli teorici in situazioni pragmatiche ben definite.
- CapacitÃ  di sperimentare lâefficacia comunicativa di media tecnologici e relativi linguaggi in un'ottica educativa, anche con specifiche elaborazioni di laboratorio.
- CapacitÃ  di immaginare e realizzare sperimentalmente programmi educativi al fine di comprenderne, in funzione professionalizzante, le fasi progettuali e i processi produttivi.
- Individuare i criteri di valorizzazione del linguaggio teatrale in attivitÃ  e progetti di intervento in campo socio-educativo.

**Le conoscenze e capacitÃ  sono conseguite e verificate nelle seguenti attivitÃ  formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ETÀ CONTEMPORANEA E TRASFORMAZIONI DEL LAVORO [url](#)  
 STORIA MEDIEVALE [url](#)  
 STORIA SOCIALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA [url](#)  
 TEATRO EDUCATIVO E SOCIALE [url](#)  
 ANTROPOLOGIA DEI MEDIA [url](#)  
 ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)  
 METODI E TECNICHE DELLA PRODUZIONE PER LA MEDIA EDUCATION [url](#)  
 TEATRO E TERAPIA [url](#)  
 ANIMAZIONE TEATRALE [url](#)  
 TEORIE E TECNICHE DELLE SCRITTURE [url](#)  
 TEORIA E TECNICHE DEL TEATRO EDUCATIVO E SOCIALE [url](#)

▶ QUADRO A4.c

**Autonomia di giudizio**  
**Abilità comunicative**  
**Capacità di apprendimento**

**Autonomia di giudizio**

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire:

- capacità di riflettere sul proprio sistema di valori, con particolare riferimento alle implicazioni di etica professionale.
- capacità di interpretazione personale, scientificamente fondata, di fenomeni socio-culturali, con particolare riferimento a quelli educativi;
- capacità di valutare programmi e interventi educativo-formativi tenendo conto della loro valenza scientifica, della coerenza rispetto alle domande espresse ed ai bisogni, della efficacia rispetto agli esiti finali attesi, della efficienza nell'impiego delle risorse disponibili;
- capacità di riflettere per incrementare l'efficacia della progettualità e delle azioni educativo-formative;
- capacità di riconoscere i concetti sollecitati o messi sotto choc dall'esperienza ed essere in grado di ripensarli in forme nuove;

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, dibattito con esperti e protagonisti del mondo dei servizi e delle professioni educative), discussioni in gruppo (in presenza e a distanza), attività di laboratorio (analisi di progetti, di interventi, di azioni educative, simulazioni).

Le attività di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) delle attività di osservazione condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a bassa strutturazione e aperte. Saranno valorizzati il colloquio orale, la produzione di relazioni scritte, l'osservazione dell'interazione nelle attività di gruppo, in generale gli strumenti che consentono di rilevare la capacità dello studente di sviluppare argomentazioni coerenti, di esprimere giudizi supportati scientificamente, di giustificare le proprie posizioni in riferimento alle conoscenze acquisite ed all'esperienza (diretta ed indiretta) dei problemi e fenomeni educativi, dimostrando sensibilità anche per le questioni di ordine etico.

**Abilità**

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire:

- capacità di uso corretto e comunicativamente efficace del linguaggio scientifico;
- abilità relazionali e comunicative necessarie al lavoro in équipe;
- abilità relazionali e comunicative necessarie alla gestione efficace della relazione educativa;
- capacità di accogliere con empatia situazioni di disorientamento e disagio;
- capacità di documentare in forma efficace progetti, interventi, risultati, dati educativo-formativi, nei confronti di interlocutori differenziati;
- padronanza nelle lingue straniere necessaria al reperimento ed alla gestione di informazioni e dati, alla partecipazione a progetti ed iniziative a carattere comunitario ed internazionale;
- capacità di dialogare con i soggetti, pubblici e non, che a vario titolo interagiscono nella pianificazione e gestione di attività educative;

<b>comunicative</b>	<p>Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno nella proposta sistematica di attività di presentazione in forma orale e scritta di temi e problemi affrontati nei corsi e/o approfonditi durante lo studio in autonomia, dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, stesura di relazioni su attività di ricerca condotte in gruppo e individualmente), di documentazione di attività, esperienze, vissuti. Saranno anche proposte attività, prevalentemente a carattere di laboratorio, basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ad affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressivo-comunicative.</p> <p>La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a bassa strutturazione e aperte. Saranno valorizzati il colloquio orale, la produzione di relazioni in forma scritta e/o orale, l'elaborazione di documenti in forma originale, l'osservazione della capacità di interazione nel gruppo e/o con soggetti diversi.</p>
<b>Capacità di apprendimento</b>	<p>Il Corso di Laurea si propone di far acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di studio autonomo riferite ad ambiti culturali e ad obiettivi di lavoro differenziati;</li> <li>- capacità di comprensione e interrogazione critica dei classici della pedagogia, della filosofia, della psicologia e della sociologia;</li> <li>- capacità di lavorare in autonomia, incrementando le proprie risorse apprenditive anche a partire dalla riflessione e rielaborazione dell'esperienza personale;</li> <li>- abilità, capacità, competenze necessarie all'autoaggiornamento e alla formazione continua.</li> </ul> <p>Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in attività di approfondimento personale di temi e problemi affrontati durante i corsi attraverso il reperimento e lo studio in forma autonoma di fonti e documenti. In particolare, verranno promosse attività ed iniziative volte a far acquisire la conoscenza sistematica, la capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale (in ambito informatico, banche dati e motori di ricerca generalisti e specializzati; biblioteche e centri di ricerca specializzati; mappatura della pubblicistica specializzata in ambito scientifico -nazionale ed internazionale- e professionale; conoscenza delle principali agenzie/modalità di accesso ad iniziative di formazione continua). Saranno promosse anche attività finalizzate a promuovere l'auto-riflessione e l'auto-analisi delle modalità personali di approccio all'apprendimento ed il loro progressivo affinamento in relazione a compiti ed esigenze diversificati, di studio e professionali. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, con differenti gradi di strutturazione, finalizzate ad osservare la capacità di impiego critico di strumenti e fonti di informazione ed a monitorare lo sviluppo di adeguate capacità auto-valutative.</p>

▶ **QUADRO A5** | **Prova finale**

La prova finale del corso di laurea triennale consiste in un elaborato scritto (dissertazione) su un argomento concordato con un docente che ne guiderà la realizzazione e inerente uno o più ambiti disciplinari correlati affrontati durante il percorso degli studi.

Criteri di valutazione della prova finale saranno: la capacità di sintesi personale degli apporti delle varie discipline nella prospettiva culturale e professionale delle scienze dell'educazione; il sicuro riferimento a studi e ricerche significative nei diversi ambiti; l'esposizione corretta e adeguata agli obiettivi formativi e professionali.

Il tirocinio formativo può essere, ma non necessariamente deve, costituire parte integrante del lavoro collegato specificamente alla stesura dell'elaborato finale.

Alla prova finale è attribuito un numero di CFU pari a 6.



▶ QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si svolge l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto. Gli accertamenti finali potranno consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domanda a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

**Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.**

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

per tutte le sedi del corso <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

SAVIGLIANO Via Garibaldi 6 12038

[http://polosavigliano.campusnet.unito.it/do/avvisi.pl/Show?\\_id=gei5;sort=U1;search={tipologia}%20ne%20%27primopiano%27%20](http://polosavigliano.campusnet.unito.it/do/avvisi.pl/Show?_id=gei5;sort=U1;search={tipologia}%20ne%20%27primopiano%27%20)

TORINO Sant'ottavio 20 10124 <http://educazione.campusnet.unito.it/do/lezioni.pl/Calendario>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

per tutte le sedi del corso <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

SAVIGLIANO Via Garibaldi 6 12038 <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

TORINO Sant'ottavio 20 10124 <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

per tutte le sedi del corso <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

SAVIGLIANO Via Garibaldi 6 12038 <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

TORINO Sant'ottavio 20 10124 <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	L-LIN/12	Anno di corso 1	ACCERTAMENTO LINGUA INGLESE <a href="#">link</a>	MUSSO FEDERICA		3	18	
2.	L-LIN/12	Anno di corso 1	ACCERTAMENTO LINGUA INGLESE <a href="#">link</a>	PORRO SIMONA AGNESE		3	18	
3.	L-LIN/12	Anno di corso 1	ACCERTAMENTO LINGUA INGLESE <a href="#">link</a>	PORRO SIMONA AGNESE		3	18	
4.	M-FIL/01	Anno di corso 1	ANTROPOLOGIA FILOSOFICA <a href="#">link</a>	LINGUA GRAZIANO	RU	9	36	✓
5.	M-FIL/01	Anno di corso 1	ANTROPOLOGIA FILOSOFICA <a href="#">link</a>	MENIN MARCO	RD	9	18	
6.	M-STO/04	Anno di corso 1	ETÀ CONTEMPORANEA E TRASFORMAZIONI DEL LAVORO <a href="#">link</a>	LORETO FABRIZIO	RU	9	30	✓
7.	M-STO/04	Anno di corso 1	ETÀ CONTEMPORANEA E TRASFORMAZIONI DEL LAVORO <a href="#">link</a>	MARGOTTI MARTA	RU	9	24	✓
8.	M-FIL/01	Anno di corso 1	FILOSOFIA TEORETICA I <a href="#">link</a>	GUGLIELMINETTI ENRICO	PO	9	54	✓
9.	M-FIL/01	Anno di corso 1	FILOSOFIA TEORETICA I <a href="#">link</a>	LINGUA GRAZIANO	RU	9	54	✓
10.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA <a href="#">link</a>	BETTINI LORENZO	RU	3	18	
11.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA <a href="#">link</a>	CAPECCHI SARA	RU	3	18	
12.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA <a href="#">link</a>	CAPECCHI SARA	RU	3	18	
13.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA <a href="#">link</a>	CARDONE FELICE	PA	3	18	
14.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA <a href="#">link</a>	CAVAGNERO SIMONA MARIA		3	18	

15.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	CHIOSSO GIORGIO		9	54	
16.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	MARIANI ANNA MARINA	PO	9	54	✓
17.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	ZAMENGO FEDERICO		9	54	
18.	M-PSI/01	Anno di corso 1	PSICOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	BUCCIARELLI MONICA	PO	9	54	
19.	M-PSI/01	Anno di corso 1	PSICOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	ELENA MARCO ROBERTO		9	54	
20.	M-PSI/01	Anno di corso 1	PSICOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	ENRICI IVAN	RU	9	54	✓
21.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	BORGNA PAOLA	PO	9	54	✓
22.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	GALLINA MARIA ADELAIDE	RU	9	54	✓
23.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA GENERALE <a href="#">link</a>	GALLINA MARIA ADELAIDE	RU	9	54	✓
24.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA <a href="#">link</a>	MENIN MARCO	RD	9	54	✓
25.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA <a href="#">link</a>	PARETI GERMANA	PO	9	54	
26.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DELLA PEDAGOGIA <a href="#">link</a>	BIANCHINI PAOLO	PA	9	54	
27.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DELLA PEDAGOGIA <a href="#">link</a>	FEDELI CARLO MARIO	RU	9	54	✓
28.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DELLA PEDAGOGIA <a href="#">link</a>	MORANDINI MARIA CRISTINA	PA	9	54	✓
29.	M-STO/01	Anno di corso 1	STORIA MEDIEVALE <a href="#">link</a>	NASO IRMA	PA	9	54	
30.	M-STO/02	Anno di corso 1	STORIA SOCIALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA <a href="#">link</a>	CARPANETTO SECONDO	PA	9	54	

▶ QUADRO B4

Aule

Descrizione link: sito Corso di Laurea

Link inserito: <http://educazione.campusnet.unito.it/do/aule.pl/Search?title=Lista%20completa>

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: CISI

Link inserito: <http://cisiweb.unito.it/>

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: EDISU Piemonte - sale studio

Link inserito: <http://www.edisu.piemonte.it/Contenuti-Principali/Servizi/Sale-studio2>

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Sezione di Scienze dell'Educazione

Link inserito: <http://www.bibdisef.unito.it>

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento, in stretto raccordo con il mondo della Scuola, con le Istituzioni locali e l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU Piemonte), prevedono iniziative di tipo informativo (come ad esempio le Giornate di Orientamento), formativo e consulenziale rivolte alle future matricole ed in particolare agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori che intendono proseguire i propri studi e iscriversi all'Università.

Dal portale di Ateneo è consultabile anche uno strumento on line di orientamento agli sbocchi professionali dei singoli corsi di studio, l'Atlante delle professioni (cfr. [www.atlantedelleprofessioni.it](http://www.atlantedelleprofessioni.it)).

L'elenco delle attività, periodicamente aggiornato, è disponibile sul portale di Ateneo [www.unito.it](http://www.unito.it) nella sezione Orientamento raggiungibile dall'indirizzo

[http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/P31600112311251280696150](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/P31600112311251280696150).

Descrizione link: portale di Ateneo - sezione Orientamento

Link inserito: [http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/P31600112311251280696150](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/P31600112311251280696150)

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Il tutorato comprende attività di assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari, dal tentativo di colmare la distanza tra la scuola secondaria e il mondo universitario nelle prime fasi della loro carriera, a quello di migliorare la qualità dell'apprendimento e fornire consulenza in materia di piani di studio, mobilità internazionale, offerte formative prima e dopo la laurea.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

[http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/tutorato9](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/tutorato9) e, per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione in particolare, all'indirizzo del servizio Orientamento e tutorato della Scuola di Scienze Umanistiche [http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/U004\\_orientamento1](http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/U004_orientamento1). Tale servizio gestisce la promozione, la realizzazione ed il monitoraggio delle esperienze di tirocinio curriculare (previsto dal piano di studi e che riconosce CFU).

Descrizione link: servizio Orientamento e tutorato della Scuola di Scienze Umanistiche

Link inserito: <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/orientamento>



QUADRO B5

**Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

Il servizio di Job Placement ha lo scopo di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e neolaureati, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo enti pubblici ed aziende nella ricerca e selezione di studenti e laureati.

Un applicativo online offre la possibilità di effettuare il matching tra domanda-offerta, permettendo di pubblicare le offerte di lavoro e di tirocinio extracurriculare di aziende ed enti accreditati e permettendo agli studenti e laureati di proporre la propria candidatura per le offerte di interesse.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

[https://fire.rettorato.unito.it/jp/pubbl\\_offerte/ricercaofferta.php](https://fire.rettorato.unito.it/jp/pubbl_offerte/ricercaofferta.php)

Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione fruiscono in particolare delle apposite strutture attivate presso la Scuola di Scienze Umanistiche

([http://www.unito.it/unitoWAR/appmanager/scuole1/U004?\\_nfpb=true](http://www.unito.it/unitoWAR/appmanager/scuole1/U004?_nfpb=true) e

[http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/Job\\_Placement3](http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/Job_Placement3)).

Il servizio offre a studenti e laureati, enti ed imprese un punto di riferimento stabile ove trovare informazioni su:

- sbocchi professionali
- occasioni di lavoro
- modalità di attivazione di tirocini
- strumenti di accesso al mondo del lavoro.

In dettaglio le aree di attività in cui si articola il servizio sono:

- supporto agli studenti
- ricerca sugli sbocchi professionali
- occasioni di formazione continua
- accompagnamento nella ricerca di lavoro.

Sin da prima della convergenza nelle strutture della Scuola di Scienze Umanistiche, sono state avviate per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (da circa quindici anni) collaborazioni stabili con imprese del tessuto socio-assistenziale e formativo al fine di promuovere tirocini formativi e di orientamento previsti dal curriculum di studi e, tramite una procedura di accreditamento e di supervisione da parte della commissione tirocini, vengono individuate organizzazioni pertinenti con gli sbocchi professionali in uscita ed effettuato direttamente il matching studente-offerta.

Descrizione link: Job Placement - Scuola di Scienze Umanistiche

Link inserito: <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/job-placement3>



QUADRO B5

**Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

Per il Corso di Laurea  $\tilde{\text{A}}$  attivo un servizio di consulenza per gli studenti/laureati che intendono svolgere un'esperienza di studio/lavoro all'estero. Il servizio promuove annunci di lavoro e stage all'estero, mantiene contatti con referenti aziendali in vari paesi europei, promuove il progetto Leonardo,  $\tilde{\text{A}}$  in costante rapporto con l'Universit $\tilde{\text{A}}$  di Parigi XII. Nel sito della Scuola di Scienze Umanistiche alla quale il Corso di Laurea afferisce  $\tilde{\text{A}}$  presente una sezione dedicata all'internazionalizzazione, dove  $\tilde{\text{A}}$  possibile trovare informazioni sulle possibilit $\tilde{\text{A}}$  di effettuare un periodo di formazione o lavoro all'estero, e sulle opportunit $\tilde{\text{A}}$  di finanziamento per progetti internazionali, erogati da enti nazionali e da enti internazionali (<http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/Internazionalizzazione3>).

Si rimanda alle pagine informative del Portale Unito.it per una panoramica completa sui diversi programmi di mobilit $\tilde{\text{A}}$  per i docenti e per gli studenti e le informazioni pratiche utili per il soggiorno nel nostro Paese degli ospiti internazionali ([http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/internazionalizzazione2/mobilita\\_studenti](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/internazionalizzazione2/mobilita_studenti)).

Descrizione link: portale di Ateneo - Erasmus Student Placement

Link inserito: <http://www.unito.it/internazionalita/studiare-e-lavorare-allestero/mobilita-studenti/erasmus-traineeship>

Atenei in convenzione per programmi di mobilit $\tilde{\text{A}}$  internazionale

*Nessun Ateneo*



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Grazie alla partecipazione dell'Ateneo a progetti promossi da Enti locali e altri soggetti pubblici (Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), vengono attivate sperimentazioni di percorsi di accompagnamento al lavoro di giovani laureati, come assistenza nella stesura del curriculum vitae e preparazione al colloquio di lavoro.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

[http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/job\\_placement9](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/job_placement9).

Tra le iniziative specifiche del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione si segnala l'attivit $\tilde{\text{A}}$  del servizio Job Placement (oggi operante tramite il servizio Job Placement della Scuola di Scienze Umanistiche), e in particolare la sua attivit $\tilde{\text{A}}$  per la promozione della ricerca attiva di lavoro e la realizzazione di laboratori in collaborazione con numerosi servizi attivi sul territorio.

Parallelamente all'organizzazione dei laboratori, vengono annualmente svolti diversi colloqui individuali di orientamento, rivolti ai laureati e finalizzati alla definizione di metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro e alla costruzione del progetto professionale. Annualmente vengono svolti circa 150 colloqui individuali mediamente di un'ora di durata. Il servizio di supporto ai laureati nella ricerca autonoma di lavoro  $\tilde{\text{A}}$  inoltre garantito mensilmente a circa 2.300 tra studenti e laureati, attraverso l'invio per e-mail della newsletter in cui si promuovono gli annunci di lavoro e stage del servizio e di altri operatori on line. A sostegno della ricerca di tirocinio e lavoro  $\tilde{\text{A}}$  stata implementata la banca dati delle offerte lavorative e di stage, consultabile in rete. Ogni anno attraverso gli annunci trovano impiego circa un centinaio di laureati del CdS ed altrettanti attraverso il tirocinio curriculare.

Alcuni eventi significativi organizzati dal servizio sono reperibili ai link del Job Placement

([http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/Job\\_Placement3](http://www.unito.it/unitoWAR/page/scuole1/U004/Job_Placement3)).

Descrizione link: portale di Ateneo - Job Placement

Link inserito: [http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/job\\_placement9](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/job_placement9)



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

L'Ateneo partecipa ad altre iniziative, come fiere del lavoro o career day volti ad offrire orientamento al lavoro, occasioni di incontro e confronto tra laureandi, laureati e responsabili di aziende nazionali e internazionali e di enti di formazione per una ricerca attiva di informazioni su opportunità professionali e occasioni formative.

Inoltre l'Ateneo collabora con la Regione nella promozione dell'Apprendistato in Alta Formazione.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

[http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/iniziative\\_incontri9](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/iniziative_incontri9).

Tra le iniziative specifiche del Corso di Laurea, si segnala l'acquisizione del parere delle Imprese. Il servizio tirocini (oggi operante tramite il servizio omonimo della Scuola di Scienze Umanistiche) e il corso di studi in Scienze dell'Educazione sono in costante rapporto con il tessuto produttivo attraverso i contatti diretti per gli stage, le riunioni tra la commissione tirocini (composta da docenti delle diverse aree disciplinari con rapporti con il mercato del lavoro) e la Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino (tirocini nei nidi), le valutazioni espresse attraverso i questionari di customer e le relazioni di tirocinio. Si segnala in proposito anche la costituzione di una Commissione rapporti con il territorio del Corso di Laurea, operante nella sede di Savigliano.

Un parere costante circa l'andamento sotto il profilo didattico viene fornito dal questionario di gradimento che le imprese sono invitate a compilare, e che il servizio rielabora e presenta nella commissione tirocini.

In un'ottica di monitoraggio costante, durante l'anno ed in particolare a fine a.a., la commissione tirocini valuta quanto emerso in vista della riprogettazione per l'anno a venire e vengono attivate misure di potenziamento rispetto alle carenze rilevate e di promozione degli elementi positivi.

Descrizione link: portale di Ateneo - Job Placement

Link inserito: [http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi\\_studenti1/job\\_placement9](http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/job_placement9)

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

L'analisi e il commento dei risultati della valutazione della didattica (a.a. 2013-2014) da parte degli studenti sarà effettuato in sede di riesame annuale, concentrandosi sui commenti degli studenti e sugli elementi critici già emersi lo scorso anno.

Il report definitivo dei dati sarà pubblicato all'indirizzo:

<http://educazione.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Search?max=50;grouping=and;f:1=titolo;v:1=opinione;history=1;sort=DEFAUI>

Descrizione link: Pagina del sito web - Opinione degli studenti

Link inserito:

<http://educazione.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Search?max=50;grouping=and;f:1=titolo;v:1=opinione;history=1;sort=DEFAUI>

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Il testo che segue fa riferimento alla rilevazione opinione laureandi (questionario Alma Laurea, sezione 7, Giudizi sull'esperienza universitaria), aa.aa. di riferimento 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012; e alla XVI indagine (2014) - Profilo dei Laureati 2013 di Alma Laurea (sezione 7, Giudizi sull'esperienza universitaria) (disponibile all'indirizzo <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche>).

L'attività di rilevazione di Alma Laurea copre praticamente la totalità dei laureati del CdS (575 rispondenti su un totale di 593 laureati negli anni 2009, 2010 e 2011). Nei tre anni presi in considerazione risulta complessivamente soddisfatta del Corso di Laurea una percentuale di laureati sempre superiore all'85% (risposte Decisamente sì + Piuttosto sì che no); nel 2011 arriva

a dirsi soddisfatto dei rapporti con i docenti ben il 90% dei laureati. Meno alta la soddisfazione per le infrastrutture: nei tre anni presi in considerazione, valuta (sempre, quasi sempre o spesso) adeguate le aule una quota di laureati compresa tra il 60% e il 70%.

I dati Alma Laurea dicono che ripeterebbero la loro scelta, iscrivendosi di nuovo all'Università e allo stesso Corso di Laurea, una percentuale di studenti che cresce negli anni, passando dal 62% del 2009 al 67% del 2011. Tra i laureati del 2011 solo 4 su 100 affermano che non si iscriverebbero più all'Università.

La XV indagine (2013) - Profilo dei Laureati 2012 di Alma Laurea conferma i trend dei giudizi sopra riportati: cresce la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del Corso di Laurea, pari al 98,4% (risposte Decisamente sì + Piuttosto sì che no); nel 2012 si dice soddisfatto dei rapporti con i docenti quasi il 97% dei laureati. Diminuisce ulteriormente, invece, la soddisfazione per le infrastrutture, che scende al 51,5%. I dati Alma Laurea dicono che tra i laureati del 2012 ripeterebbero la loro scelta, iscrivendosi di nuovo all'Università e allo stesso Corso di Laurea, una percentuale di studenti pari al 78,1% (+ 11 punti percentuali rispetto ai laureati 2011).

Analogamente, la XVI indagine (2014) - Profilo dei Laureati 2013 di Alma Laurea fornisce ulteriore conferma dei trend dei giudizi degli anni precedenti: diminuisce solo leggermente la percentuale di laureati (136 in totale, di cui 133 hanno risposto all'indagine) complessivamente soddisfatti del Corso di Laurea, pari al 96,2% (risposte Decisamente sì + Piuttosto sì che no), contro un 98,4% del 2012. Nel 2013 si diceva soddisfatto dei rapporti con i docenti il 91% dei laureati. La soddisfazione per le infrastrutture (aule) scende al 35,4% (dal 51,5% del 2012). I dati Alma Laurea dicono che tra i laureati del 2013 ripeterebbero la loro scelta, iscrivendosi di nuovo all'Università e allo stesso Corso di Laurea, una percentuale di studenti pari al 69,9%, con un calo di 8,2 punti percentuali rispetto ai laureati 2012.



## ▶ QUADRO C1

### Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il Corso di Laurea ha conosciuto un consistente incremento di iscritti nel triennio 2010-2013. Si Ã¨ passati da 660 unitÃ  per la coorte 2009/2010 a 824 unitÃ  per la coorte 2010/2011 (incremento del 24,8% rispetto all'anno precedente), a 858 unitÃ  per la coorte 2011/2012 (incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente) fino a 905 unitÃ  per la coorte 2012/2013 (incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente), portando il totale iscritti a 2626 unitÃ  nell'anno 2013. A iniziare dall'a.a. 2013/14 Ã¨ stato introdotto il numero programmato; il numero di iscritti al primo anno nell'a.a. 2013-2014 al mese di ottobre 2013 risultava di complessivi 422 studenti.

La percentuale di studenti non residenti in regione si aggira intorno all'8% (6,0%, 9,5%, 8,4% rispettivamente per i tre aa.aa. considerati). La percentuale di studenti ammessi con titolo di studio estero si aggira intorno all'1,5%.

Buona parte degli iscritti sono occupati e una fetta consistente di questi svolgono giÃ un lavoro in ambito educativo.

Nei tre accademici dal 2009/10 al 2011/12, gli iscritti al primo anno hanno sostenuto mediamente 26 CFU; questo dato sale a 37 CFU medi per gli iscritti al secondo anno. La percentuale di iscritti al secondo anno con almeno 40 CFU Ã¨ il 58,2% per la coorte 2009/2010, il 46,0% per la coorte 2010/2011 e 35,9% per la coorte 2011/2012.

La percentuale di studenti fuori corso Ã¨ 0,0%, 1,6% e 14,9% rispettivamente per i tre aa.aa. 2010/11, 2011/12 e 2012/13. La quota di studenti inattivi (ossia che hanno conseguito 5 CFU o meno nell'a.a. corrente) si aggira intorno al 1,5% (1,7% e 1,6% e 1,3% rispettivamente per i tre aa.aa. considerati).

Gli abbandoni della coorte degli iscritti 2010/11 sono stati abbastanza elevati, cioÃ¨ pari al 32,6% alla fine del terzo anno, compensati da quasi un 8% di passaggi da altri corsi di laurea. E' da notare che gli abbandoni avvengono in maggioranza al primo anno.

Sotto il profilo didattico, il laureato in Scienze dell'Educazione ha un buon livello di frequenza alle lezioni, considerando la non obbligatorietÃ della medesima (il 54% frequenta piÃ del 50% delle lezioni), ha una buona media esami (25) e 99 come voto medio di laurea; nella maggior parte dei casi accumula almeno uno, due anni di ritardo negli studi.

Secondo il Rapporto Alma Laurea, tra i laureati nel 2012 solo il 4,7% ha avuto un'esperienza di studio all'estero nel corso degli studi universitari (0,5% con il Programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea; lo 0,9% con altra esperienza riconosciuta dal Corso di Studi; il 3,3% con iniziativa personale).

Gli studenti che si laureano nei tempi previsti sono il 5,3% (coorte 2009/2010).

Il tempo medio di laurea Ã¨ di 4 anni (a.a. 2010/2011), 3,9 anni (a.a. 2011/2012) e 4,1 (a.a. 2012/2013).

## ▶ QUADRO C2

### Efficacia Esterna

Sulla base dei dati Alma Laurea, le interviste a un anno dalla laurea svolte sui laureati 2012 mostrano che il 68,9% di essi lavora ad un anno dalla laurea e non prosegue gli studi, mentre un 8,6% Ã¨ anche iscritto ad una magistrale, portando la quota degli occupati al 77,5%; solo il 7,3% non lavora ed Ã¨ iscritto alla magistrale (cioÃ¨ studente a tempo pieno). La quota degli occupati Ã¨ bilanciata per genere (75% per gli uomini e 78% per le donne). Tra gli occupati il 56,4% prosegue il lavoro che svolgeva prima della laurea, il 23,9% lo cambia e il 19,7% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Tra chi lavora, il 46,2% lavora a tempo indeterminato, il 2,6% ha un lavoro autonomo effettivo, mentre la maggior parte dei rimanenti (il 28,2%) lavora con contratti non standard. All'interno di questo tipo di contratti il 40,2% sono contratti part-time.

## ▶ QUADRO C3

### Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Da parte del Job Placement sono state avviate da quindici anni collaborazioni stabili nel tempo con imprese del tessuto socio-assistenziale e formativo al fine di promuovere tirocini formativi e di orientamento previsti dal curriculum di studi e, tramite una procedura di accreditamento e di supervisione da parte della commissione tirocini, vengono individuate organizzazioni pertinenti con gli sbocchi professionali in uscita ed effettuato direttamente il matching studente-offerta (link: [www.sciformlive.unito.it](http://www.sciformlive.unito.it)). Alla data del 5 marzo 2014, erano attive 425 offerte di tirocinio, per un totale di posti disponibili di poco superiore ai 600.

Il servizio tirocini, e piÃ¹ in generale il corso di studi in Scienze dell'Educazione, Ã¨ in costante rapporto con il tessuto produttivo attraverso i contatti diretti per gli stage, le mensili riunioni tra la commissione tirocini (composta da otto docenti delle diverse aree disciplinari con rapporti con il mdl) e la Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino (tirocini nei nidi), i periodici incontri con il comitato di indirizzo, le valutazioni espresse attraverso i questionari di customer e le relazioni di tirocinio. Mentre un parere costante circa l'andamento sotto il profilo didattico viene fornito dal questionario di gradimento che le imprese sono invitate a compilare, e che il servizio rielabora e presenta nella commissione tirocini.

Attraverso le riunioni del comitato d'indirizzo, i questionari, gli incontri con le imprese, le periodiche riunioni in plenaria con i tutor aziendali sono emerse valutazioni positive e proposte di miglioramento circa la preparazione degli studenti nel confronto con il mercato del lavoro.

La maggior parte delle imprese (78%) si dichiara molto soddisfatta circa il comportamento dello stagiaire e nel 90% dei casi ritiene almeno buona l'adeguatezza della preparazione teorica e metodologica fornita dall'universitÃ . Le rielaborazioni effettuate in base ai questionari pervenuti nel secondo semestre 2013 confermano la soddisfazione degli enti rispetto alla preparazione teorica degli studenti: 88% tra il discreto e buona (solo in un caso, segnalato, la preparazione Ã¨ risultata insufficiente).

Negli ultimi tre anni solo due organizzazioni di tirocinio a fronte dei piÃ¹ di mille tirocini attivati hanno sospeso la collaborazione.

In un'ottica di monitoraggio costante, durante l'anno ed in particolare a fine a.a., la commissione valuta quanto emerso in vista della riprogettazione per l'anno a venire e vengono attivate misure di potenziamento rispetto alle carenze rilevate e di promozione degli elementi positivi.